Azione Cattolica Vicentina

Viale Rodolfi, 14/16 – 36100 Vicenza
Tel. 0444-226530 - e-mail: segreteria@acvicenza.it - www.acvicenza.it

Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti "*santi della porta accanto*".

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022**, **ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere *"a cuore"* la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso "racconti" le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a "*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*": allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla "sventolare", per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione "**Summano**" del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro

CECILIA EUSEPI

BEATA

17 FEBBRAIO 1910, MONTE ROMANO (VITERBO) - 1 OTTOBRE 1928, NEPI (ROMA)

In AC. Si iscrive alla Gioventù femminile di Azione cattolica e riunisce attorno a sé alcune bambine di Nepi, alle quali insegna il catechismo, fino a quando entra tra le Mantellate di Pistoia

Nasce in una famiglia povera, ma molto religiosa. Rimane orfana di padre e, a cinque anni, insieme alla madre si trasferisce a Nepi dove vive anche uno zio alle dipendenze dei duchi Grazioli Lante della Rovere. Lo zio, nel settembre 1915, l'affida come educanda alle monache cistercensi del monastero di San Bernardo di Nepi. Cecilia scriverà più tardi: «Dopo il battesimo, la prima grazia ricevuta dal Signore fu quella di avermi tolta dal mondo a soli cinque anni e mezzo, e collocata fra le sue spose, dove si è aperta la mia intelligenza e ho sentito il bisogno di amare Gesù». In monastero riceve la cresima e la prima comunione. Ama in particolare due santi: Teresa di Lisieux e Gabriele dell'Addolorata. Afferma: «Giungerò a Gesù per un piccolo sentiero, molto breve, fatto di umiltà, abbandono e amore».

Cecilia rimane circa cinque anni in quel monastero che si trova accanto alla chiesa di San Tolomeo, tenuta dai Servi di Maria. La grande devozione verso la Madonna addolorata la spinge a diventare terziaria servita e a frequentarne la Fraternità.

Si iscrive alla Gioventù femminile di Azione cattolica e riunisce attorno a sé alcune bambine di Nepi, alle quali insegna il catechismo, fino a quando entra tra le Mantellate di Pistoia.

Costretta da una malattia, dopo tre anni lascia le suore per ritornare in famiglia e nella sua cittadina. Continua la vita come terziaria, riprendendo anche le attività precedenti, compresa l'Aci. Vive ancora due anni, poi, stroncata dalla malattia, muore a poco più di diciotto anni.
È sepolta, nella chiesa di San Tolomeo dei Servi di Maria.
Cecilia viene amorevolmente ricordata come un giglio profumato, che continua a far crescere sul cammino tanti gigli, perché nell'ammirare le sue virtù altri possano seguirne i passi sulla via della santità ed essere conquistati alla medesima vocazione di servizio e di fedeltà alle piccole cose ordinarie. Cecilia scrive un racconto autobiografico, Storia di un pagliaccio, per obbedire alla richiesta del padre Gabriele Roschini, suo confessore, al quale lo consegna nel giugno del 1927 su di un vecchio quadernetto di scuola. «Padre, mi perdoni se sono tanto disordinata... perdoni il titolo», gli dice ridendo, «ma non ho trovato di meglio da mettere per la mia storia». Lo scrive sapendo di fare cosa grata a Gesù, prima di tutto obbedendo, poi «manifestando la sua misericordia infinita verso di me, piccolo debolissimo fiorellino». Il diario si sofferma a lungo sugli anni dell'infanzia. Cecilia parla del suo legame di appartenenza a Gesù: «Sì, lo amo tanto Gesù... ma le opere dove sono? Le opere che dimostrino questo amore?... Cercherò di essere una piccola bambina, per stare sempre tra le sue braccia, e che opere si possono pretendere dai bambini? Questi per dimostrare il loro affetto non si servono che di carezze, di baci, non offrono che piccoli e umili fiori campestri, potendone avere quanti ne vogliono».
Quando Cecilia legge la Storia di un'anima, non aveva ancora compiuto dieci anni e Teresa di Lisieux non era ancora stata proclamata venerabile. Più tardi dirà: «Non avevo mai pensato di chiamarla sorella, sebbene avessi notato, fra l'anima mia e la sua, una grande somiglianza, non per la corrispondenza alla grazia, ma per i doni di grazia che Gesù ci ha concessi».
È stata beatificata il 15 giugno 2012 a Nepi.

«Tutto consiste qui, nel riconoscere il proprio nulla... Sono certa che se Gesù avesse fatto a qualche altra anima le stesse grazie che ha fatto a me, l'aureola di santità non avrebbe tardato a cingere a questa la testa, ma Gesù, il quale ama scherzare con le Sue creature, si compiace di ricolmare di grazie quelli che nessuno s'aspetta, che magari non ne sono degni, quelli che vede più miserabili, per far risplendere maggiormente la Sua misericordia, compiacendosi della loro confusione e della loro meraviglia»

Per scoprire il testimone…idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.
- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu https://issuu.com/) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierrini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzI)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI
- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu https://issuu.com/) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell/e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE
- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 …) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).